

1.2

La popolazione immigrata nel Biellese

Sommario

Introduzione

1. Il contributo demografico

3. Indici demografici

4. I trasferimenti di residenza

5. Le provenienze

Conclusione

Introduzione

Le caratteristiche della popolazione di un territorio permettono di definire le potenzialità attuali e prospettare la vitalità dell'immediato futuro. Una presenza di persone molto giovani, di un buon tasso di natalità o di trasferimenti di residenza verso l'interno, indicano una situazione favorevole dal punto di vista demografico. Al contrario, una popolazione sbilanciata verso le età più anziane, con un tasso di mortalità maggiore di quello della natalità o che vede il prevalere di trasferimenti di residenza verso l'esterno, esprime potenzialità minori e, in ogni caso, bisogni attuali e prospettive future differenti.

Si conoscono i fenomeni dell'invecchiamento della popolazione, della diminuzione delle fasce più giovani e del calo demografico che caratterizza il presente e il prossimo futuro. Quale ruolo può giocare, in questo contesto, il trasferimento nel Biellese di persone non italiane?

La portata di tale impatto viene spesso sovrastimata, dato che in termini quantitativi l'immigrazione attuale non raggiunge valori particolarmente elevati e si colloca, nel Biellese, ben al di sotto del valore medio regionale e nazionale.

Inoltre, si cade spesso nell'errore di valutare l'immigrazione come un unicum, dimenticando la notevole eterogeneità esistente, come un'analisi attenta delle diverse provenienze può testimoniare.

Basti pensare come le componenti principali dell'immigrazione attuale si differenzino notevolmente per genere (donne dell'est europeo o del sudamerica, rispetto a uomini del nordafrica), fasce di età (giovani sotto i trent'anni piuttosto che adulti), per religione (la componente prevalente di matrice cristiana, una parte di matrice islamica e altre ancora) o ancora per il carattere e gli obiettivi dei percorsi migratori nel medio periodo (carattere temporaneo della migrazione piuttosto che volto alla permanenza definitiva).

Alcune caratteristiche comuni alle diverse componenti della popolazione immigrata, suggeriscono tuttavia di prestare una particolare attenzione a questa fascia di popolazione. In particolare, l'età media risulta decisamente più giovane della popolazione italiana, così come il tasso di natalità nel complesso è relativamente significativo, nonché la presenza di alcune caratteristiche qualitative quali la propensione e l'atteggiamento verso il lavoro o verso i comportamenti economici quali la propensione al risparmio e così via.

L'andamento di tali flussi migratori e le prospettive per i prossimi anni permettono di definire l'impatto sulle dinamiche territoriali, che possono ad esempio essere connotate da spopolamento, come succede in particolare per diversi comuni della fascia collinare e montana, piuttosto che da un "ringiovanimento" della popolazione locale, con tutte le conseguenze che questo comporta sull'economia, sulla struttura e sulla vivacità, in generale, di un territorio.

Nel presente articolo vengono descritte le caratteristiche demografiche della popolazione immigrata nel Biellese, a partire dalle provenienze, dalle fasce di età e dagli indici demografici.

1. Il contributo demografico

La popolazione residente in provincia di Biella, di origine non italiana si attesta nel 2014 di poco superiore alle 10mila unità (al 1° gennaio 2013 ammontava a 10.103 persone), su un totale di 181.426 abitanti, pari quindi al 5,7%.

La distribuzione sul territorio vede oggi una concentrazione consistente nel capoluogo (3082 immigrati) e a Cossato (869). La distribuzione sul territorio nel 2011 vede come aree di consistente immigrazione anche i comuni delle industrie tessili della Valle di Mosso e Strona (13%) e i comuni della pianura tra i fiumi Elvo e Cervo (9,5%).

	Incidenza %
Alta Valle Cervo	0,2
Bassa Valle Cervo e Pralungo	6,2
Biella	33,0
Colline centrali	7,5
Colline orientali	4,1
Cossato	8,1
Pianura Elvo-Cervo	9,5
Serra	7,0
Valle Elvo	7,1
Valle Strona di Mosso	12,7
Valsessera	4,6
Totale	100

La popolazione immigrata é relativamente giovane, con un'età media decisamente più bassa della popolazione italiana e vede la presenza di pochissimi anziani. In particolare, circa un immigrato su cinque (18%) ha meno di 14 anni e meno del 5% della popolazione immigrata ha oltre 65 anni.

La fascia di età modale é quella compresa tra 14-39 anni, con il 44% della popolazione immigrata complessiva.

	0-13	14-39	40-64	65	totale
numerosità	1833	4450	3339	481	10103
%	18,1	44,0	33,0	4,8	100

Il confronto con la popolazione complessiva della Provincia appare molto significativo: in questo caso una persona su quattro ha oltre 65 anni e la fascia di età più numerosa é quella delle età "40-64 anni", con il 37%.

	0-13	14-39	40-64	65	totale
numerosità	19919	46151	67420	47936	181426
%	11,0	25,4	37,2	26,4	100

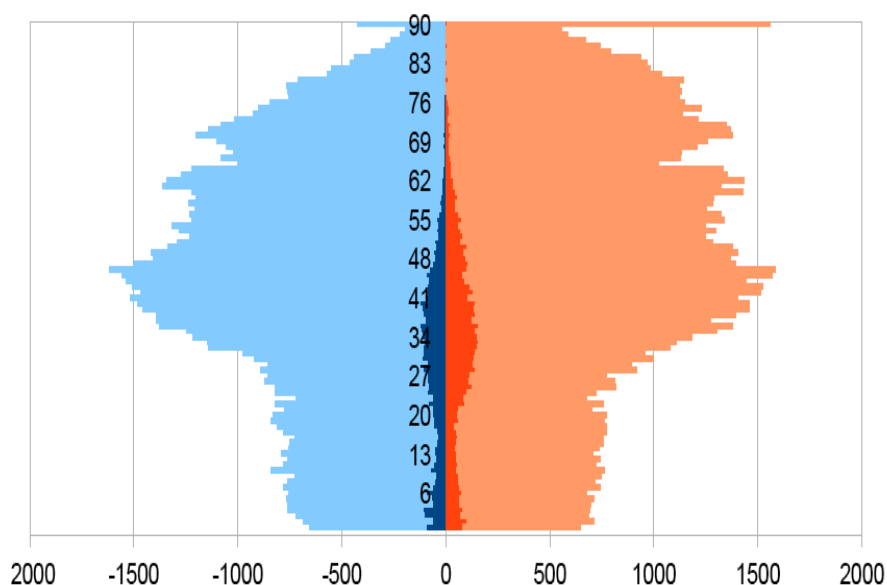
La popolazione italiana residente nel Biellese (1° gennaio 2013), isolandola da quella immigrata, presenta valori ancora più sbilanciati verso le età più anziane, con un 28% di ultra 65enni e un 37% di persone in età compresa tra i 40 e i 64 anni, per un totale pari al 65% di persone in età superiore ai 40 anni.

	0-13	14-39	40-64	65	totale
numerosità	18086	41701	64081	47455	171323
%	10,6	24,3	37,4	27,7	100

Il confronto con la distribuzione per età e genere della popolazione provinciale, permette quindi di apprezzare in modo diretto in quali fasce di età si colloca l'immigrazione. Il grafico denominato "piramide delle età" visualizza le diverse età sull'asse delle ordinate (da 0, alla base, fino a 90 e oltre, in alto) e la popolazione di ogni anno per genere sulle ascisse (sulla sinistra, in azzurro, quella maschile, e sulla destra, in rosso, quella femminile). Come si nota, l'incidenza della popolazione immigrata é relativamente poco significativa, ma si colloca nelle fasce di popolazione giovani e giovani-adulte, ovvero quelle fondamentali dal punto di vista delle prospettive demografiche future.

La popolazione immigrata, come il grafico che segue mostra chiaramente, non interessa in alcun modo le età più anziane.

Fig.1 Distribuzione per genere (asse x) ed età (da 0 a oltre 90anni), Provincia di Biella 2011



Al fine di mostrare come differisce la composizione per età della popolazione immigrata rispetto a quella italiana, appare utile riportare nella pagina seguente le tre piramidi delle età: quella della popolazione nel suo complesso, della popolazione non italiana e di quella italiana.

Fig.2 Distribuzione per genere ed età della popolazione complessiva in provincia di Biella, 1.1.2013

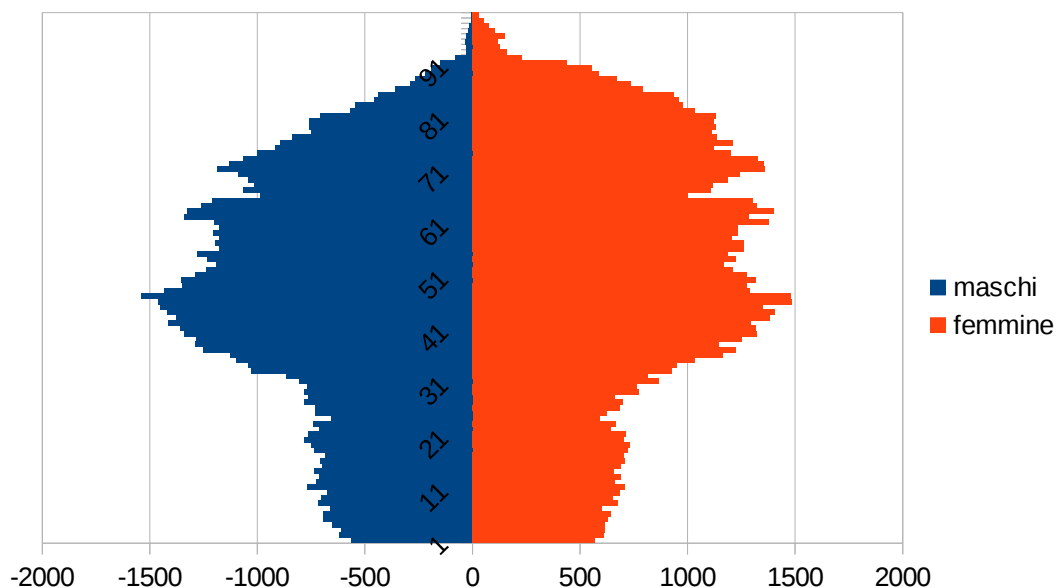


Fig.3 Distribuzione per genere ed età della popolazione immigrata in provincia di Biella, 1.1.2013

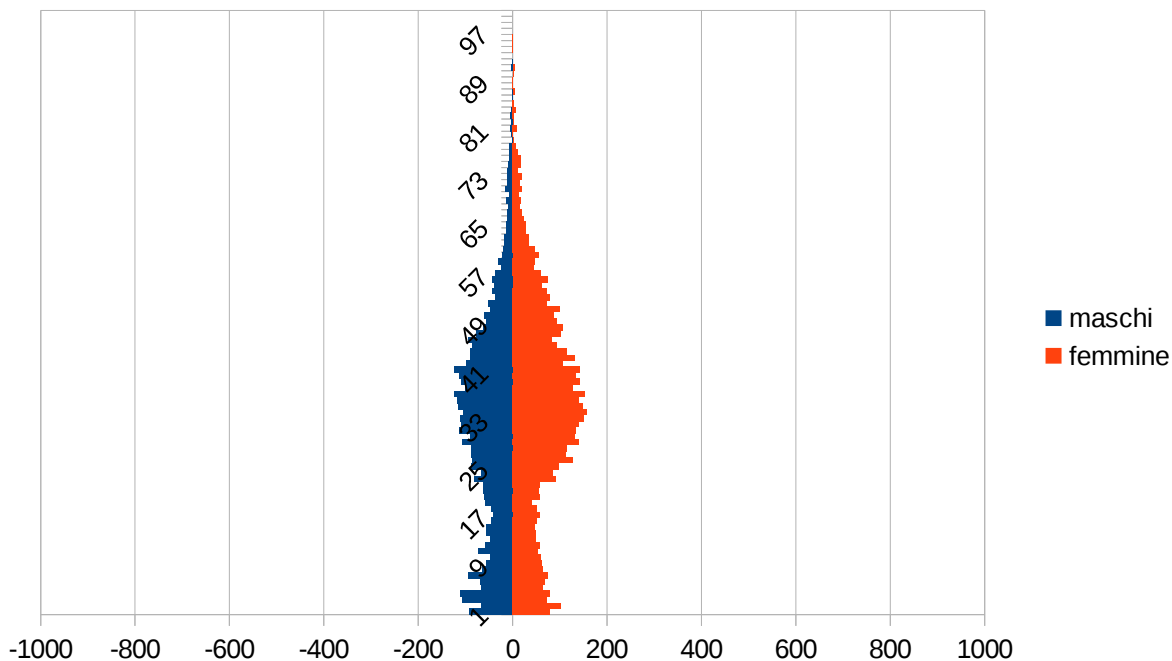
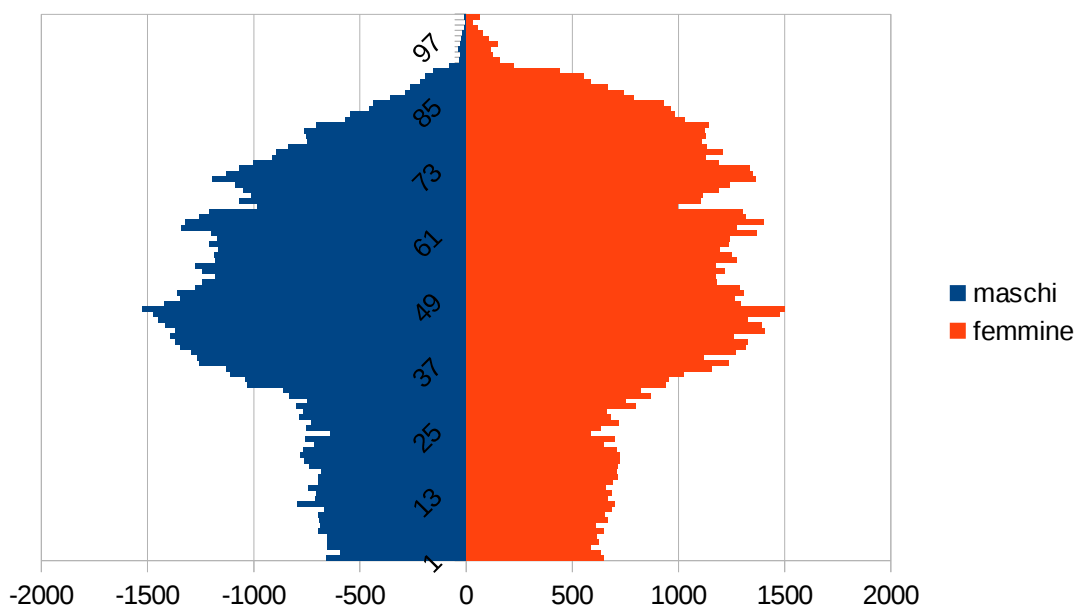


Fig.4 Distribuzione per genere ed età della popolazione italiana, in provincia di Biella, 1.1.2013



2. Indici demografici

Ulteriori elementi per rappresentare la composizione demografica della popolazione immigrata, sono gli indicatori, come l'indice di dipendenza strutturale o della popolazione anziana su quella giovanile.

Nella provincia di Biella, l'indice di vecchiaia é pari 223, ad indicare la presenza di oltre due anziani ogni giovane. La popolazione immigrata presenta invece un indice di vecchiaia

inferiore a 25, molto al di sotto di quel valore che significa la presenza di un anziano ogni giovane (100) e a significare, infatti, la presenza di 1 anziano ogni 4 giovani.

L'indice di dipendenza strutturale é di 62 in Provincia, a significare che ben più della metà delle persone (62 persone tra giovani e anziani, su 100), dipende dalla popolazione in età attiva, mentre tale valore per gli immigrati é 31 (ovvero ci sono 31 persone giovani o anziane, ogni 100, che dipendono dalla popolazione attiva: un valore decisamente "sostenibile").

	popolazione complessiva	popolazione immigrata	popolazione italiana
Indice anziani su giovani	223,6	25	244
Indice di dipendenza strutturale	62	31	64

3. I trasferimenti di residenza

L'ultimo aspetto che si vuole esaminare riguarda i trasferimenti di residenza da e verso ciascun comune del Biellese, per valutare quali comuni si dimostrano più dinamici. Il dato su iscritti e cancellati¹ all'anagrafe permette di avere un primo indicatore.

Sommando ciascun anno dal 2005 al 2010 si possono delineare, in particolare, le tendenze di ciascun comune ad attrarre (o non attrarre) nuovi cittadini.

La tabella che segue presenta i comuni che hanno avuto un saldo migratorio maggiore in questi 5 anni:

Comune	n.	Comune	n.
Biella	527	Ronco Biellese	86
Cossato	359	Camburzano	65
Pollone	214	Pray	65
Candelo	213	Lessona	64
Verrone	211	Vigliano Biellese	62
Netro	204	Mosso	60
Brusnengo	187	Soprana	60
Cerrione	110	Miagliano	58
Gaglianico	109	Veglio	57
Ternengo	98	Castelletto Cervo	54
Sala Biellese	91	Zubiena	54
Graglia	88	Quittengo	51
		Portula	50

¹ Tra le cancellazioni all'anagrafe, occorre distinguere e non considerare coloro che si sono cancellati all'anagrafe per acquisita cittadinanza italiana.

Tra questi comuni sono i centri maggiori ad aver visto un saldo positivo in ingresso, unitamente a centri della cintura del capoluogo, della Valle Elvo e del Biellese orientale.

I seguenti comuni appaiono essere meno attrattivi, stando ai recenti saldi migratori:

comune	n.
Torrazzo	-216
Vallanzengo	-196
Coggiola	-100
Crevacuore	-86
Ponderano	-77
Occhieppo Inferiore	-57
Valle San Nicolao	-44
Camandona	-34
Mottalciata	-31
Cerreto Castello	-31
Mezzana Mortigliengo	-22
Selve Marcone	-11
Curino	-10
Sostegno	-9

4. Le provenienze

Il primo dato riguarda le provenienze. Sono oltre cento i diversi Paesi di origine delle persone immigrate che risiedono nel Biellese, un dato che testimonia la varietà di culture esistenti di una popolazione troppo spesso etichettata come se fosse una componente omogenea. La tabella nella pagina seguente riporta l'elenco delle 108 diverse provenienze nel Biellese nell'anno 2010, quello più recente disponibile.

	Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale
Marocco	1720	1681	3401	Messico	3	6	9
Romania	843	1206	2049	Cile	4	5	9
Albania	335	349	684	Lituania	1	7	8
Filippine	215	267	482	Venezuela	3	5	8
Ucraina	61	346	407	Danimarca	4	3	7
Sri Lanka	187	165	352	Benin	5	2	7
Bosnia-Erz.	174	173	347	Kenya	5	2	7
Cina	161	167	328	Mauritius	4	3	7
Perù	87	136	223	El Salvador	3	4	7
Francia	58	88	146	Austria	1	5	6
Polonia	29	88	117	Lettonia	1	4	5
Moldova	32	83	115	Taiwan	2	3	5
Pakistan	71	42	113	Norvegia	1	3	4
Bulgaria	40	71	111	San Marino	1	3	4
Tunisia	65	45	110	Libia	3	1	4
Brasile	22	77	99	Sudan	3	1	4
India	45	33	78	Burundi	2	2	4
Russia Fed.	13	61	74	Etiopia	1	3	4
Nigeria	14	60	74	Camerun	1	3	4
Rep. Dominicana	22	51	73	Canada	0	4	4
Senegal	42	30	72	Dominica	0	4	4
Egitto	47	18	65	Finlandia	1	2	3
Germania	24	37	61	Grecia	1	2	3
Cuba	21	39	60	Corea del Sud	0	3	3
Regno Unito	26	26	52	Montenegro	1	1	2
Somalia	26	23	49	Burkina Faso	2	0	2
Macedonia	24	20	44	Capo Verde	2	0	2
Spagna	11	30	41	Liberia	2	0	2
Colombia	12	24	36	Togo	0	2	2
Ecuador	11	25	36	Madagascar	0	2	2
Algeria	18	16	34	Eritrea	0	2	2
Bolivia	8	25	33	Rep. Sudafricana	0	2	2
Serbia	14	17	31	Giordania	2	0	2
Kosovo	17	11	28	Iran	1	1	2
Croazia	16	11	27	Israele	1	1	2
Ghana	11	13	24	Uzbekistan	1	1	2
Thailandia	2	22	24	Indonesia	0	2	2
Turchia	12	11	23	Mongolia	0	2	2
Paesi Bassi	8	14	22	Australia	2	0	2
Bielorussia	5	17	22	Lussemburgo	0	1	1
Belgio	9	11	20	Malta	0	1	1
Slovacchia	5	15	20	Slovenia	1	0	1
Svizzera	12	8	20	Islanda	0	1	1
Costa d'Avorio	9	11	20	Gambia	1	0	1
Ungheria	6	11	17	Niger	1	0	1
Iraq	7	8	15	Sierra Leone	0	1	1
Giappone	4	11	15	Ruanda	1	0	1
Stati Uniti	6	9	15	Congo	0	1	1
Argentina	5	9	14	Guinea	1	0	1
Uruguay	6	5	11	Armenia	0	1	1
Irlanda	5	5	10	Afghanistan	1	0	1
Rep. Ceca	2	8	10	Singapore	0	1	1
Vietnam	3	7	10	Panama	1	0	1
Portogallo	5	4	9	Nuova Zelanda	1	0	1
Svezia	1	8	9	Samoa	0	1	1
Bangladesh	7	2	9	TOTALE	4713	5854	10567

Conclusioni

La presenza della popolazione immigrata costituisce una risorsa dal punto di vista demografico, ma come saranno le prospettive future e come proseguiranno le dinamiche nei prossimi anni ?

Una prima risposta riguarda il differenziale economico e di qualità di vita, tra il Biellese e molti altri Paesi dove le condizioni e le prospettive di benessere sono relativamente peggiori. Tale fattore continuerà ad esistere, nei prossimi anni, delineando una probabile prosecuzione dei trasferimenti in ingresso.

Nondimeno, le recenti prospettive di crisi delle opportunità di lavoro, in ambito locale ma non solo, saranno certamente un disincentivo. A questo riguardo vi sono già negli ultimi anni segnali di questa tendenza in atto in direzione contraria, con persone e nuclei familiari che lasciano il Biellese soprattutto a seguito della perdita del lavoro.